

IN CASO DI ALLUVIONI

Protocollo di intesa per la definizione delle procedure di comunicazione e del modello di intervento nelle emergenze per condizioni meteorologiche avverse o per alluvioni

In caso di pericolo connesso al rischio idraulico tutti gli enti con responsabilità di protezione civile e nella gestione dei fiumi interverranno seguendo un nuovo modello di coordinamento che stabilisce compiti e rapporti tra i diversi soggetti.

L'accordo è stato siglato venerdì 9 marzo nella sede della Provincia dal presidente della Provincia Graziano Pattuzzi, dal Prefetto di Modena Italia Fortunati, da sindaci e rappresentanti di vari enti.

Nell'elenco figurano la Prefettura di Modena, Regione Emilia Romagna: Servizio protezione civile, Servizio provinciale Difesa del suolo di Modena, Magistrato per il Po ufficio operativo di Modena, Consorzio di bonifica di Burana-Leo-Scoltenna-Panaro, Consorzio di bonifica Parmigiana-Moglia-Secchia, Consorzio di bonifica Reno-Palata, Vigili del fuoco comando provinciale di Modena, 118 Modena soccorso, Corpo forestale comando provinciale di Modena, Provincia di Modena, i Comuni di Modena, Bastiglia, Bomperto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Nonantola, Novi, Ravarino, S.Cesario, S.Felice, S.Possidonio, S.Prospiero, Soliera; Consulta provinciale volontariato per la protezione civile e gruppi comunali di protezione civile, enti e strutture facenti parte dei Com (centro operativo misto), del Ccs (centro coordinamento soccorsi) e della Sop (sala operativa della Prefettura), tra questi: Anas, Questura, Polizia stradale, Carabinieri, Corpo forestale dello Stato, Guardia di finanza, Croce rossa italiana. Il Servizio idrografico e mareografico di Parma, Autorità di bacino del fiume Po e l'Agenzia di protezione civile.

"Per la prima volta - ha affermato Pattuzzi - abbiamo stabilito uno schema di intervento per migliorare l'organizzazione della protezione civile. Anche se le Casse di espansione hanno ridotto il pericolo alluvione, non dobbiamo dimenticare che il nostro territorio rimane a forte rischio idraulico".

La definizione del protocollo è stata coordinata dalla Provincia, nell'ambito delle attività di pianificazione di protezione civile, e segue quello sugli incendi boschivi, siglato lo scorso anno, mentre entro il 2001 sarà definito il protocollo relativo ai terremoti e al rischio idrogeologico.

"Gli obiettivi di questa intesa - spiega Ferruccio Giovanelli, assessore provinciale alla Protezione civile

- sono la definizione delle modalità di comunicazione tra gli enti e di attivazione in caso di emergenza, il completamento delle banche dati sulle risorse e gli elementi a rischio, ma anche gli impegni per svolgere tutte le attività ordinarie come la formazione dei volontari che sono indispensabili in caso di emergenza".

Per ogni ente l'intesa stabilisce impegni e compiti specifici nelle diverse fasi dell'emergenza.

Seguendo i criteri stabiliti dall'accordo, tutti gli enti poi si addegnano a elaborare in "tempo di pace" e entro i prossimi 60 giorni, un proprio piano interno per l'attuazione del modello di intervento provinciale, nonché fornire alla Provincia i numeri di reperibilità telefonica a cui fare riferimento in caso di necessità. I Comuni, in particolare, dovranno costituire ufficialmente il Centro operativo comunale, stabilire le modalità di attivazione e realizzare i censimenti delle risorse e delle aree a rischio che saranno raccolti nella banca dati del Piano Provinciale di protezione civile.

Oltre al modello di intervento per ogni ente l'intesa individua i componenti del Centro coordinamento soccorsi e della Sala operativa provinciale e contiene, tra l'altro la tabella dei livelli idrici per la chiusura dei ponti e per l'avvio della fase di preallarme, la carta dei tratti critici, la carta delle aree storicamente allagate, l'elenco dei mezzi e dei materiali disponibili.

L'intesa distingue tre diverse fasi: attenzione, preallarme e allarme.

Fase di attenzione. Scatta in base alla previsione di intense precipitazioni. La prima soglia è fissata in 50 millimetri di pioggia nelle 24 ore. La Prefettura invia a tutti gli enti interessati l'avviso di attivazione della fase di attenzione e il bollettino meteo regionale. Se necessario la Provincia attiva il servizio di vigilanza strumentale tramite un sistema di telemisura su diversi tratti dei fiumi principali, collegato in rete con gli enti. In caso di particolare gravità delle previsioni scattano anche le ricognizioni dei tecnici comunale e dei vigili urbani nelle zone a rischio.

Fase di preallarme. Se il livello dei fiumi supera i livelli guardia fissati dal piano di emergenza, inizia la fase di preallarme. I Comuni, Magistrato del Po, servizio regionale di Protezione civile e quello delle Difesa del suolo e i Consorzi di bonifica attivano i propri servizi di vigilanza. I sindaci convocano le strutture operative comunali, predispongono la vigilanza della viabilità e avvisano, se necessario, le popolazioni. Intanto la Prefettura può decidere di attivare la Sala operativa provinciale che elabora un quadro aggiornato sullo scenario di evento atteso e lo invia agli enti e alla stampa. Se la piena è di particolare gravità la Prefettura può chiedere l'intervento dei volontari per il servizio di guardia sugli argini.

Intanto Vigili del fuoco e 118 Modena soccorso rimangono in costante contatto e avviano le loro procedure di preallarme.

Fase di allarme e soccorso. Inizia quando il rischio alluvione diventa probabile. La Prefettura assume la

direzione dei servizi di emergenza coordinandoli con i sindaci, costituisce i Centri operativi misti (Com), può dichiarare lo stato di emergenza e l'intervento delle forze armate. Il Magistrato del Po si occupa delle arginature in collaborazione con i Comuni, Vigili del fuoco e volontari; i Comuni controllano strade, scuole, la sicurezza di persone disabili e i servizi primari alla popolazione. Il servizio 118 Modena soccorso assicura il pronto intervento e attiva le risorse sanitarie. Scattano i piani di soccorso comunali.

La Provincia fornisce un supporto tecnico per l'interpretazione dell'evento utilizzando il programma di previsione e prevenzione e la vigilanza strumentale.

PROTOCOLLO DI INTESA PER LA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE DI COMUNICAZIONE E DEL MODELLO DI INTERVENTO NELLE EMERGENZE PER CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE O PER ALLUVIONI

STRUTTURE OPERATIVE ED ENTI COINVOLTI

- Prefettura di Modena,
- Regione Emilia Romagna: Servizio protezione civile; Servizio provinciale difesa suolo, risorse idriche e forestali di Modena,
- Magistrato per il Po: Ufficio operativo di Modena,
- Consorzio di bonifica Burana-Leo-Scoltenna-Panaro,
- Consorzio di bonifica Parmigiana Moglia Secchia,
- Consorzio di bonifica Reno-Palata,
- Vigili del Fuoco: Comando provinciale di Modena,
- Modena soccorso - 118,
- Corpo forestale: Comando provinciale di Modena,
- Amministrazione Provinciale di Modena,
- Amministrazioni Comunali della Provincia di Modena: Modena, Castelfranco, San Cesario, Ravarino, Bomporto, Bastiglia, Camposanto, Finale Emilia, San Felice, Concordia, Mirandola, Campogalliano, Carpi, Cavezzo, Medolla, Nonantola, Novi di Modena, San Possidonio, San Prospero, Soliera;
- Consulta Provinciale del volontariato per la protezione civile e gruppi comunali di protezione civile,
- Enti e strutture facenti parte dei COM (Centro Operativo Misto), del CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) e della SOP (sala operative della Prefettura): ANAS, Questura, Polizia stradale, Carabinieri, Corpo forestale dello Stato, Guardia di Finanza, Croce Rossa italiana ecc.
- Servizio idrografico e mareografico di Parma;
- Autorità di bacino del fiume Po;
- Agenzia di protezione civile.

ENTI FIRMATARI IL PRESENTE PROTOCOLLO

- Prefettura di Modena;
- Regione Emilia Romagna: Servizio protezione civile, Servizio provinciale difesa suolo risorse idriche e

forestali di Modena;

- Magistrato per il Po: Ufficio operativo di Modena,
- Consorzio di bonifica Burana-Leo-Scoltenna-Panaro,
- Consorzio di bonifica Parmigiana Moglia Secchia,
- Consorzio di bonifica Reno-Palata,
- Vigili del Fuoco: Comando provinciale di Modena,
- Modena soccorso -118,
- Amministrazione Provinciale di Modena,
- Amministrazioni Comunali della Provincia di Modena: Modena, Castelfranco, San Cesario, Ravarino, Bomporto, Bastiglia, Camposanto, Finale Emilia, San Felice, Concordia, Mirandola, Campogalliano, Carpi, Cavezzo, Medolla, Nonantola, Novi di Modena, San Possidonio, San Prospero, Soliera;
- Consulta Provinciale del volontariato per la protezione civile,

CONSIDERATA

- la necessità in particolare di definire le modalità di comunicazione fra gli enti e di attivazione degli stessi in situazione di emergenza nonché le modalità di intervento in caso di evento calamitoso e di delimitare le attività ordinarie per pianificare gli interventi di emergenza offrendo in tal senso la possibilità di attuare procedure di difesa, di riduzione del rischio idraulico e di prevenzione per la tutela della popolazione;
 - la necessità di delineare banche dati e procedure semplici e definite per la corretta integrazione delle attività degli enti con competenza in materia di protezione civile sia in situazione ordinaria sia in emergenza in relazione ad eventi calamitosi connessi al rischio idraulico;
- gli Enti firmatari del presente Protocollo d'intesa convengono quanto segue:

PUNTO 1: LA PREFETTURA DI MODENA

VISTO - Omissis

SI IMPEGNA A

- Elaborare, entro 60 giorni dalla firma del presente protocollo e in conformità al documento descrittivo il modello di intervento per le fasi di attenzione, preallarme ed allarme, sulla scorta degli indirizzi fissati nel presente protocollo, un documento programmatico relativo alle fasi procedurali demandate alla sua competenza, con una specifica previsione per gli eventi di cui alla lettera c) art. 2 L. 225/92, nonché a fornire tutti i dati di interesse alla Provincia per i conseguenti successivi adempimenti (ANAS);
- Fornire, affinché costituisca gli allegati n.2 e n.3 al presente documento, i nominativi dei componenti il CCS e la SOP in caso di emergenza idraulica;
- Collaborare alla stesura del piano di emergenza provinciale e alla raccolta dati ad esso afferente relativamente al rischio idraulico;
- Collaborare all'aggiornamento annuale degli allegati al presente documento per quanto riguarda i dati di propria competenza;
- Fornire i documenti sopra enucleati e per i quali non sono previsti tempi differenti, entro 30 giorni dalla

firma della presente convenzione;

- Partecipare a periodiche esercitazioni finalizzate alla messa a punto del presente documento

PUNTO 2: LA REGIONE EMILIA ROMAGNA -SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

VISTO - Omissis

SI IMPEGNA A

- Elaborare, entro 60 giorni dalla firma del presente protocollo in conformità al documento descrittivo il modello di intervento per le fasi di attenzione, preallarme ed allarme, il proprio piano interno che permetta la completa applicazione di quanto delineato in questo protocollo;
- Emanare linee guida relativamente alla pianificazione provinciale di emergenza in conformità a quanto stabilito all'art. 108, comma 1 lettera a) punto 3, del decreto legislativo 112;
- Fornire un numero di reperibilità all'Amministrazione provinciale e a comunicarne tempestivamente eventuali modifiche (allegato 20);
- Fornire un numero di fax cui far pervenire le comunicazioni previste nel presente protocollo (allegato n.21);
- Fornire la tipologia del materiale disponibile al magazzino del Tresigallo utile per la gestione di un'emergenza connessa al rischio idraulico nonché le modalità di utilizzo del suddetto materiale. Tale elenco costituisce l'allegato n.9 al presente documento;
- Collaborare all'aggiornamento annuale degli allegati al presente documento per quanto riguarda i dati di propria competenza;
- Fornire i documenti sopra enucleati, e per i quali non sono previsti tempi differenti, entro 30 giorni dalla firma del presente protocollo;
- Promuovere e collaborare alla formazione del volontariato.

PUNTO 3: IL MAGISTRATO PER IL PO

VISTO - Omissis

SI IMPEGNA A

- Elaborare, entro 60 giorni dalla firma del presente protocollo, in conformità al documento descrittivo il modello di intervento per le fasi di attenzione, preallarme ed allarme, il proprio piano interno che permetta la completa applicazione di quanto delineato in questo protocollo
- Partecipare alla realizzazione del piano provinciale di emergenza rischio idraulico;
- Fornire un numero di reperibilità telefonica all'Amministrazione provinciale, e a comunicarne tempestivamente eventuali modifiche (allegato n.20);
- Fornire un numero di fax cui far pervenire le comunicazioni previste nel presente protocollo (allegato n.21);
- Fornire i livelli di preallarme per i fiumi Secchia e Panaro all'Amministrazione provinciale e che costituiranno l'allegato n.5 della presente convenzione ;
- Segnalare particolari situazioni di criticità idraulica presenti nei tratti fluviali di competenza (Secchia, Panaro, Naviglio) affinché sia possibile aggiornare il Programma di previsione e prevenzione e quindi gli scenari di danno;

- Fornire l'ubicazione dei magazzini periferici e la disponibilità di materiali e mezzi in essi presenti. Di tale elenco, che costituisce l'allegato n.10 alla presente convenzione,- ne comunica tempestivamente ogni modifica allo stesso;
- Fornire i documenti sopra enucleati, e per i quali non sono previsti tempi differenti, entro 30 giorni • Collaborare all'aggiornamento annuale degli allegati al presente documento per quanto riguarda i dati di propria competenza;
- Collaborare alla formazione del volontariato ,
- Partecipare a periodiche esercitazioni finalizzate alla messa a punto del presente documento.

PUNTO 4: LA REGIONE EMILIA ROMAGNA - SERVIZIO PROVINCIALE DIFESA DEL SUOLO

VISTO - Omissis

SI IMPEGNA A

- Elaborare, entro 60 giorni dalla firma del presente protocollo in conformità al documento descrittivo il modello di intervento per le fasi di attenzione, preallarme ed allarme, il proprio piano interno che permetta la completa applicazione di quanto delineato in questo protocollo;
- Partecipare alla realizzazione del piano provinciale di emergenza rischio idraulico;
- Segnalare particolari situazioni di criticità idraulica presenti su fiumi e canali di competenza regionale affinché sia possibile aggiornare il Programma di previsione e prevenzione e quindi gli scenari di danno;
- Fornire un numero di reperibilità telefonica all'Amministrazione provinciale, e a comunicarne tempestivamente eventuali modifiche (allegato n.20);
- Fornire un numero di fax cui far pervenire le comunicazioni previste nel presente protocollo (allegato n.21);
- Collaborare all'aggiornamento annuale degli allegati al presente documento per quanto riguarda i dati di propria competenza;
- Fornire i documenti sopra enucleati, e per i quali non sono previsti tempi differenti, entro 30 giorni dalla firma del presente protocollo;
- Collaborare alla formazione del volontariato ;
- Partecipare a periodiche esercitazioni finalizzate alla messa a punto del presente documento.

PUNTO 5: IL CONSORZIO DI BONIFICA BURANA LEO-SCOLTENNA-PANARO

PUNTO 6: IL CONSORZIO DI BONIFICA PARMIGIANA MOGLIA SECCHIA

PUNTO 7: IL CONSORZIO DI BONIFICA RENO-PALATA

VISTO - Omissis

SI IMPEGNA A:

- Elaborare, entro 60 giorni dalla firma del presente protocollo in conformità al documento descrittivo il modello di intervento per le fasi di attenzione, preallarme ed allarme, il proprio piano interno che permetta la completa applicazione di quanto delineato in questo protocollo;
- Partecipare alla realizzazione del piano provinciale di emergenza rischio idraulico;
- Fornire un numero di reperibilità telefonica

all'Amministrazione provinciale, e a comunicarne tempestivamente eventuali modifiche (allegato n.20);

- Fornire un numero di fax cui far pervenire le comunicazioni previste nel presente protocollo (allegato n.21);
- Fornire l'elenco del materiale in disponibilità che costituisce l'allegato n.14 alla presente convenzione e comunicare tempestivamente ogni modifica allo stesso;
- Fornire la cartografia del territorio di competenza che costituisce l'allegato n.15 al presente documento e a segnalare in modo tempestivo eventuali modifiche o aggiornamenti;
- Fornire l'elenco dei Comuni modenesi ricadenti nel proprio comprensorio di competenza, che costituisce l'allegato n.16 al presente documento e a segnalare in modo tempestivo eventuali modifiche o aggiornamenti;
- Segnalare particolari situazioni di criticità idraulica presenti sui canali di propria competenza affinché sia possibile aggiornare il Programma provinciale di previsione e prevenzione di protezione civile e quindi gli scenari di danno con particolare attenzione a quelle situazioni nelle quali è possibile ipotizzare un coinvolgimento di persone;
- Collaborare all'aggiornamento annuale degli allegati al presente documento per quanto riguarda i dati di propria competenza;
- Fornire i documenti sopra enucleati, e per i quali non sono previsti tempi differenti, entro 30 giorni dalla firma del presente protocollo;
- Collaborare alla formazione del volontariato;
- Partecipare a periodiche esercitazioni finalizzate alla messa a punto del presente documento.

PUNTO 8: VIGILI DEL FUOCO-COMANDO PROVINCIALE DI MODENA

VISTO - Omissis

SI IMPEGNANO A

- Elaborare, entro 60 giorni dalla firma del presente protocollo in conformità al documento descrittivo il modello di intervento per le fasi di attenzione, preallarme ed allarme, il proprio piano interno che permette la completa applicazione di quanto delineato in questo protocollo;
- Partecipare alla realizzazione del piano provinciale di emergenza rischio idraulico;
- Collaborare alla formazione del volontariato;
- Partecipare a periodiche esercitazioni finalizzate alla messa a punto del presente documento.

PUNTO 9: MODENA SOCCORSO -118

VISTO - Omissis

SI IMPEGNA A:

- Elaborare, entro 60 giorni dalla firma del presente protocollo in conformità al documento descrittivo il modello di intervento per le fasi di attenzione, preallarme ed allarme, il proprio piano interno che permette la completa applicazione di quanto delineato

in questo protocollo;

- Partecipare alla realizzazione del piano provinciale di emergenza rischio idraulico;
- Collaborare alla formazione del volontariato;
- Partecipare a periodiche esercitazioni finalizzate alla messa a punto del presente documento.

PUNTO 10: L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MODENA

VISTO - Omissis

SI IMPEGNA A

- Elaborare, entro 60 giorni dalla firma del presente protocollo in conformità al documento descrittivo il modello di intervento per le fasi di attenzione, preallarme e allarme, il proprio piano interno che permette la completa applicazione di quanto delineato in questo protocollo;
- Coordinare l'elaborazione del piano di emergenza "rischio idraulico" ai sensi dell'art. 108, comma 1 lettera b) punto 2 del Dlgs. 112/98 e vigilare affinché siano rispettati gli impegni assunti ai sensi dell'art. 108, comma 1 lettera b) punto 3 del Dlgs. 122/98;
- Coordinare le attività comunali di raccolta dati relativa alle risorse e agli elementi esposti al rischio costituente la banca dati dei piani comunali di emergenza;
- Pubblicare ed aggiornare sul server provinciale di protezione civile le cartografie di rischio e territoriali utili per la pianificazione e gestione dell'emergenza;
- Verificare la disponibilità, la tipologia e la funzionalità del sistema idrometrico e pluviometrico di preannuncio operante sul territorio provinciale;
- Fornire un numero di reperibilità telefonica, e a comunicarne tempestivamente eventuali modifiche da inserire nell'allegato n.20;
- Fornire un numero di fax cui far pervenire le comunicazioni previste nel presente protocollo da inserire nell'allegato n.21;
- Fornire "i livelli di riferimento" per la chiusura dei ponti provinciali in caso di emergenza idraulica per costruire l'allegato n. 4. del presente documento
- Fornire alla Prefettura i nominativi ed i relativi sostituti del personale dell'Amministrazione provinciale facente parte della SOP e del CCS;
- Fornire le cartografie di cui agli allegati n. 6,7,8;
- Elaborare gli allegati previsti dalla presente convenzione contenenti le informazioni così come vengono fornite dai diversi enti e a distribuirli agli enti contraenti entro 60 giorni dalla firma della presente convenzione;
- Verificare annualmente lo stato di aggiornamento degli allegati al presente piano;
- Collaborare alla formazione del volontariato;
- Inviare entro 60 giorni dalla firma del presente protocollo gli allegati dal 2 al 21 agli enti contraenti;
- Partecipare a periodiche esercitazioni finalizzate alla messa a punto del presente documento.

PUNTO 11: LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI FIRMATARIE DEL PRESENTE PROTOCOLLO

VISTO - Omissis

SI IMPEGNANO A

- Elaborare, in conformità al presente protocollo nonché al documento descrittivo il modello di intervento per le fasi di attenzione, preallarme ed allarme, il proprio piano interno e il piano comunale che permette la completa applicazione di quanto delineato in questo protocollo entro 60 giorni dalla firma del presente protocollo;
- Realizzare i censimenti relativi alle risorse e agli elementi esposti al rischio finalizzati all'elaborazione delle banche dati utili alla pianificazione dell'emergenza secondo le procedure e le modalità concordate con la Provincia;
- Costituire il COC (Centro operativo comunale) con atto ufficiale e disporre la modalità di attivazione e di reperimento entro 30 giorni dalla firma del presente documento;
- Fornire alla Provincia il numero di fax cui fare pervenire le comunicazioni relative all'attivazione della fase di attenzione ed ogni altra informazione connessa ad emergenze di protezione civile e a comunicarne in modo tempestivo eventuali modifiche (allegato n.21);
- Fornire un numero di reperibilità all'amministrazione provinciale comunicandone in modo tempestivo eventuali modifiche (allegato n.20);
- Fornire alla Provincia, i livelli "di riferimento" per la chiusura dei ponti comunali per costruire l'allegato n.4 del presente documento;
- Fornire ubicazione ed elenco di materiali e mezzi di proprietà, utili alla gestione di un'emergenza idraulica e comunicare tempestivamente ogni modifica subentrata. Tali elenchi costituiscono l'allegato n. 18 del presente documento;
- Collaborare all'aggiornamento annuale degli allegati al presente documento per quanto riguarda i dati di propria competenza;
- Fornire i documenti sopra enucleati, e per i quali non sono previsti tempi differenti, entro 30 giorni dalla firma del presente protocollo;
- Collaborare e promuovere la formazione del volontariato e la costituzione dei gruppi comunali di protezione civile;
- Partecipare a periodiche esercitazioni finalizzate alla messa a punto del presente documento.

PUNTO 12: LA CONSULTA PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE

VISTO - Omissis

SI IMPEGNA A

- Elaborare, entro 60 giorni dalla firma del presente protocollo, in conformità al documento descrittivo il modello di intervento per le fasi di attenzione, preallarme ed allarme, il proprio piano interno che permette la completa applicazione di quanto delineato in questo protocollo;
- Partecipare alla realizzazione del piano provinciale di emergenza rischio idraulico;

- Promuovere e collaborare alla formazione del volontariato delle associazioni iscritte alla Consulta provinciale del volontariato per la protezione civile e a promuovere corsi di formazione e aggiornamento per volontari per la vigilanza idraulica sulle arginature;
- Fornire un numero di reperibilità telefonica e a comunicarne in modo tempestivo eventuali modifiche (allegato n.20);
- Fornire un numero di fax cui fare pervenire le comunicazioni previste dal presente documento e a comunicarne in modo tempestivo eventuali modifiche (allegato n.21),
- Fornire l'elenco del materiale in disponibilità che costituisce l'allegato n.11 alla presente convenzione, e comunicare tempestivamente ogni modifica allo stesso;
- Fornire i documenti sopra enucleati, e per i quali non sono previsti tempi differenti, entro 30 giorni dalla firma del presente protocollo;
- Collaborare all'aggiornamento annuale degli allegati al presente documento per quanto riguarda i dati di propria competenza;
- Partecipare a periodiche esercitazioni finalizzate alla messa a punto del presente documento.

PUNTO 13: MODIFICHE AL PROTOCOLLO D'INTESA

Gli Enti firmatari potranno effettuare di comune accordo variazioni al presente protocollo allorché si dimostri necessario ai fini di una migliore interpretazione delle Leggi vigenti o allorché si verificano condizioni che giustificano tali variazioni.

In particolare la Regione in riferimento alle nuove competenze trasferite dallo Stato procederà entro breve a definire procedure regionali e concordare protocolli d'intesa con Prefetture e Province in merito a: modello di intervento in caso di crisi regionale, avvisi di condizioni meteo avverse, uso delle attrezzature regionali, volontariato.

Sarà pertanto compito dell'amministrazione provinciale inserire tali modifiche nel presente protocollo inviando agli enti contraenti le integrazioni apportate.

ALLEGATI AL PROTOCOLLO DI INTESA

ALLEGATO 1: Modello di intervento per la gestione dell'emergenza e del soccorso per le fasi di attenzione, preallarme e allarme;

ALLEGATO 2: Componenti CCS, relativi sostituti e regolamento di funzionamento del CCS;

ALLEGATO 3: Componenti SOP, relativi sostituti e regolamento di funzionamento della SOP;

ALLEGATO 4: Tabella riassuntiva dei livelli idrici di riferimento per la chiusura dei ponti comunali, provinciali e statali;

ALLEGATO 5: Tabella riassuntiva dei livelli idrometrici di preallarme;

ALLEGATO 6: Cartografia e banche dati relative al

rischio idraulico facenti parte del Programma di previsione e prevenzione di protezione civile: Carta dei tratti critici del sistema idraulico della Provincia di Modena, Carta idromorfologica, Carta delle aree storicamente allagate, Piano speditivo bacino Po;

ALLEGATO 7: Cartografia e banca dati relativa alle sedi di COM;

ALLEGATO 8: Cartografia e banca dati relativa alle aree di ammassamento e di accoglienza;

ALLEGATO 9: Materiali e mezzi disponibili presso il magazzino regionale di Tresigallo;

ALLEGATO 10: Magazzini e materiale del Magistrato per il Po e modalità di utilizzo dei materiali e mezzi;

ALLEGATO 11: Materiali e mezzi disponibili presso la Consulta per la protezione civile di Modena e modalità di utilizzo degli stessi

ALLEGATO 12: Materiali e mezzi disponibili presso il Consorzio di bonifica Burana -Leo -Scoltenna-Panaro e modalità di utilizzo degli stessi;

ALLEGATO 13: Materiali e mezzi disponibili presso il Consorzio di bonifica Parmigiana-Moglia-Secchia e modalità di utilizzo degli stessi;

ALLEGATO 14: Materiali e mezzi disponibili presso il Consorzio di bonifica Reno-Palata e modalità di utilizzo degli stessi;

ALLEGATO 15: Cartografia del territorio dei Consorzi di Bonifica (Burana-Leo-Scoltenna-Panaro, Parmigiana Moglia Secchia, Reno Palata);

ALLEGATO 16: Elenco Comuni modenesi ricadenti nei tre comprensori di bonifica dei Consorzi Burana-Leo-Scoltenna-Panaro, Parmigiana Moglia-Secchia;

ALLEGATO 17: Materiali e mezzi disponibili presso il Magistrato per il Po - Ufficio operativo di Mo e modalità di utilizzo degli stessi;

ALLEGATO 18: Materiali e mezzi disponibili presso i Comuni della Provincia di Modena e modalità di utilizzo degli stessi;

ALLEGATO 19: Modulistica per analisi delle situazioni e valutazioni delle necessità di primo intervento;

ALLEGATO 20: Telefoni di reperibilità degli enti contraenti la convenzione;

ALLEGATO 21: Numeri di fax degli enti contraenti la convenzione, cui inviare comunicazioni durante la fase di attenzione, preallarme e allarme. •

MODELLO DI INTERVENTO NELLE EMERGENZE PER CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE O PER ALLUVIONI

Allegato al protocollo di intesa per la definizione delle procedure di comunicazione e del modello di intervento nelle emergenze per condizioni meteorologiche avverse o per alluvioni

PREMESSA

Questo allegato ha l'obiettivo di delineare le attività che gli enti svolgono:

- in situazione di emergenza per fronteggiare le situazioni di rischio connesse al rischio idraulico e le

modalità di comunicazione;

- in situazioni ordinarie per pianificare gli interventi di emergenza.

L'ambito di intervento è quello delle aste principali dei fiumi Secchia, Panaro e Naviglio, il reticolo fluviale dei bacini imbriferi ad essi afferenti ed il reticolo fluviale minore di pianura.

In particolare si vogliono definire le procedure utilizzate per diffondere l'informazione relativa all'approssimarsi di situazioni di potenziale rischio idraulico, le modalità di diffusione degli allarmi meteo e le diverse fasi di evoluzione in senso calamitoso dei fenomeni, offrendo la possibilità di attuare procedure di difesa e di riduzione del rischio idraulico

In particolare vengono qua analizzate le procedure relative ad un evento di tipo "b" ai sensi della Legge 225/1992, procedure che possono essere attivate anche alla presenza di un evento dichiarato di tipo "c" ai sensi della legislazione vigente e che comporta una necessaria relazione con strutture nazionali che intervengono per collaborare durante la fase di emergenza. Il documento, redatto sulla base della legislazione vigente, potrà subire modifiche in funzione delle variazioni delle stesse nel caso in cui vengano delineati cambiamenti di ruoli e competenze e dovrà essere costantemente aggiornato.

Nel caso dei corsi d'acqua principali (Secchia, Panaro e Naviglio), caratterizzati da medie dimensioni, esiste di solito una segnalazione di preannuncio di eventi di piena interessanti le aste principali - preannuncio che si attua sia attraverso le previsioni meteorologiche sia principalmente attraverso la lettura in tempo reale dei dati di pioggia nella parte alta dei bacini e il monitoraggio in tempo reale dei livelli idrometrici - che permette di attuare delle azioni secondo procedure strutturate in modo graduale.

Nel caso del reticolo fluviale secondario di montagna e di quello di pianura la rete di monitoraggio per i livelli idrometrici è molto più limitata ed il preannuncio degli eventi di piena, affidato alle previsioni meteo ed alla lettura dei dati di pioggia è più carente, soprattutto nei tratti con bassi tempi di corrivazione.

Si possono distinguere due momenti fondamentali che caratterizzano la fase di emergenza intesa come successione delle fasi di attenzione, di preallarme e di allarme:

- Situazioni di attesa;
- Situazioni di azione.

Durante la fase di attesa vengono attuate tutte quelle attività che non prevedono interazioni dirette con la popolazione (intendendo con ciò anche il sistema territoriale, della mobilità e in generale il sistema socio-economico) ma che risultano indispensabili per preparare correttamente le fasi successive.

Durante le fasi di azione, invece, vengono attuate tutte quelle attività che interessano il territorio (arginature e opere idrauliche in generale, viabilità, ecc.) e la popolazione e che comportano anche l'assunzione di provvedimenti quali limitazioni, divieti, ordinanze,

ecc. Tali situazioni coincidono pertanto con le fasi di preallarme e di allarme

ALCUNE DEFINIZIONI

Servizio di sorveglianza

A livello nazionale è svolto dalla veglia meteorologica del Dipartimento della Protezione Civile (DPC- COAU Veglia Meteo); a livello periferico è svolto dagli Uffici del Servizio idrografico e mareografico, dagli Uffici regionali ed altri enti territoriali che dispongono di reti in telemisura.

In Emilia Romagna è costituito dal Servizio protezione civile in collaborazione con il Servizio meteorologico regionale-ARPA (SMR). Il SMR effettua elaborazioni previsionali anche mediante l'impiego di modelli fisico-matematici ad area limitata ed attività di monitoraggio. Il Servizio protezione civile della Regione Emilia Romagna effettua attività di monitoraggio idrometeorologico presso il Centro Operativo Regionale (COR) mediante il sistema di reti SIREM.

In Provincia di Modena è svolto anche attraverso l'utilizzo del MIPROC (Misure idrometeorologiche protezione civile); tale sistema installato presso la Provincia di Modena - Ufficio di Protezione Civile e in alcuni centri periferici (Prefettura di Modena, Servizio Provinciale Difesa Suolo, Consorzio di Bonifica di Burana-Leo-Scoltenna-Panaro, Comunità Montana del Frignano e Comuni di: Modena, Bomporto, Finale Emilia, Concordia S.S., Mirandola, Carpi, Vignola, Sassuolo) permette il monitoraggio in tempo reale delle grandezze idrometeorologiche (pioggia e livelli idrometrici) mediante l'acquisizione dei dati di alcune stazioni in telemisura di proprietà della Provincia di Modena, del Servizio Idrografico e Mareografico di Parma, del Magistrato per il Po, del Consorzio di Bonifica Burana-Leo- Scoltenna-Panaro, del Consorzio di Bonifica Parmigiana - Moglia-Secchia e del Consorzio Reno-Palata.

Servizio di vigilanza

All'interno del servizio di vigilanza vengono svolte le attività di controllo dell'evoluzione del fenomeno e controllo dei punti critici sul territorio (arginature, viabilità, ponti, ecc.).

Servizio di salvaguardia

Il servizio di salvaguardia è costituito da quelle strutture operative (Struttura di protezione civile comunale, VVF, volontariato, forze dell'ordine, ecc.) che hanno il compito di assistere e salvaguardare la popolazione (informazione, indirizzamento verso le aree di attesa e i centri di accoglienza previsti dal piano di emergenza, antisciacallaggio, ecc.)

FASE DI ATTENZIONE

Nei bacini a rapido scorrimento la fase di attenzione può essere stabilita in base alle precipitazioni intense sui bacini montani.

La soglia che determina il raggiungimento del livello di attenzione è l'emissione da parte del Servizio Protezione Civile della Regione Emilia Romagna, sulla base delle elaborazioni previsionali del Servizio Meteorologico Regionale dell'avviso di condizioni meteorologiche avverse. Tale soglia è stata fissata in 50 mm di pioggia nelle 24 ore (intensità del fenomeno classificata come FORTE) o in 100 mm/24 ore (intensità del fenomeno classificata come MOLTO FORTE).

Durante la fase di attenzione è prevista una sorveglianza solo di tipo strumentale, riguardante principalmente i dati di pioggia.

AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE*

- Attraverso il COAU - veglia meteo invia alla Regione Emilia Romagna informazioni relativamente alle condizioni meteo avverse che vengono confrontate ed analizzate in rapporto alle previsioni meteorologiche elaborate dai Servizi regionali

SERVIZIO IDROGRAFICO E MAREOGRAFICO DI PARMA*

- Fornisce assistenza per la lettura e l'interpretazione dei dati idrometrici e pluviometrici utili alla previsione e prevenzione del fenomeno calamitoso in corso alla Regione Emilia Romagna.

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO*

- Fornisce indicazioni relativamente alle aree critiche del territorio;
- Fornisce le banche dati cartografiche utili per la realizzazione degli scenari di danno e di rischio.

PREFETTURA DI MODENA

- In caso di emergenza connessa al rischio idraulico, ricevuto il bollettino meteo regionale, trasmette l'avviso di attivazione della fase di attenzione e il contenuto del bollettino ai seguenti enti:
Amministrazione Provinciale e ufficio di protezione civile della Provincia;
Comuni: comando della Polizia municipale;
Carabinieri; Guardia di finanza; Centrale operativa 118, Comando Vigili del Fuoco; Questura; Polizia stradale; Servizio provinciale difesa suolo; Consorzi di bonifica che operano in Provincia di Modena, Provveditorato alle opere pubbliche; Magistrato per il Po; CRI; Enel, Telecom, aziende municipalizzate (Meta, Sat, Aimag); Corpo forestale dello Stato; ANAS;
Società autostrade.

- mantiene aggiornati gli enti sopra elencati relativamente all'evoluzione della situazione meteo inviando i comunicati successivi che pervengono in Prefettura dalla Regione Emilia Romagna;
- Se lo ritiene necessario e sentito il Magistrato per il Po e/o il Servizio provinciale difesa del suolo, richiede alla Provincia l'attivazione del Servizio di vigi-

*questi enti non firmatari del presente protocollo svolgono il ruolo connesso alle competenze del quadro legislativo vigente

lanza strumentale.

REGIONE EMILIA ROMAGNA -SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

- Trasmette il bollettino di condizioni meteo avverse emesso dal servizio meteorologico regionale (ARPA) (che viene confrontato con quello emesso dal COAU - Veglia Meteo del Dipartimento della Protezione Civile), alle Prefetture interessate.

(Collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna (<http://www.regione.emilia-romagna.it/tempo.htm>) è possibile conoscere le condizioni meteorologiche in tempo reale. Lo spazio "Situazione meteo" curato dal Servizio meteorologico regionale (ARPA), fornisce informazioni sulla situazione in atto in Emilia-Romagna per quanto riguarda temperature, precipitazioni, visibilità. I dati vengono aggiornati ogni 3 ore. In "Previsioni del tempo in Emilia-Romagna" il Servizio diffonde le previsioni della giornata in corso e di quelle successive e il quadro della situazione nell'arco di 72 ore. E' possibile vedere la copertura nuvolosa ogni 6 ore, le precipitazioni e i venti previsti nell'arco di tre giorni sulla regione e le previsioni per ogni provincia. Infine, in "Dati meteo in Emilia-Romagna" è possibile visualizzare i parametri registrati dalle stazioni meteorologiche dislocate sul territorio regionale negli ultimi 10 giorni e vedere i dati relativi alle stazioni nei formati grafico interattivo (Java) e testuale.)

- Valutata la gravità delle previsioni e la loro tendenza (esaurimento, stazionarietà, intensificazione) verifica l'organizzazione dei componenti la propria sala operativa e del proprio servizio di vigilanza.
- Organizza il presidio di sorveglianza (lettura in tempo reale dei dati pluviometrici e idrometrici).

**MAGISTRATO PER IL PO,
REGIONE EMILIA ROMAGNA-SERVIZIO PROVINCIALE DIFESA DEL SUOLO,
CONSORZIO DI BONIFICA BURANA-LEO-SCOLTENNA-PANARO,
CONSORZIO DI BONIFICA RENO-PALATA,
CONSORZIO DI BONIFICA PARMIGIANA MOGLIA SECCHIA,
VIGILI DEL FUOCO-COMANDO PROVINCIALE,
MODENA SOCCORSO-118**

- Ricevono dalla Prefettura l'avviso di inizio della fase di attenzione e il bollettino di condizioni meteo avverse.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE E UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

- Riceve dalla Prefettura l'avviso di inizio della fase di attenzione con l'invio del bollettino di condizioni meteo avverse;
- Comunica ai servizi provinciali preposti al servizio di sorveglianza e vigilanza del territorio l'inizio della fase di attenzione inviando il bollettino di condizioni meteo avverse agli uffici della viabilità, della caccia e

pesca, alla consulta provinciale del volontariato di protezione civile secondo un proprio piano interno di distribuzione delle comunicazioni;

- Valutata la gravità delle previsioni, la loro tendenza (esaurimento, stazionarietà, intensificazione) nonché la situazione dei bacini in relazione ai tempi di corruzione verifica l'organizzazione dei componenti la propria sala operativa e del proprio servizio di vigilanza.
- Se attivato dalla Prefettura organizza il presidio di sorveglianza (lettura in tempo reale dei dati pluviometrici e idrometrici) comunicandone l'avvenuta attivazione alla Prefettura, al Magistrato per il Po, alla Regione Emilia Romagna (servizio protezione civile e servizio provinciale difesa del suolo risorse idriche e forestali) e ai Comuni contraenti la convenzione.

AMMINISTRAZIONI COMUNALI

- Ricevono dalla Prefettura l'avviso di inizio della fase di attenzione e il bollettino di condizioni meteo avverse. Tale avviso viene mandato al Sindaco e all'ufficio dei vigili urbani;
- Secondo il proprio piano interno di distribuzione delle comunicazioni il bollettino viene trasmesso alle strutture comunali di protezione civile;
- Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessitano (intensificazione), verificano l'organizzazione del COC e la sua modalità di reperimento;
- Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessitano (intensificazione), predispone un'immediata ricognizione da parte dei vigili urbani e personale tecnico del Comune, nelle zone potenzialmente inondabili per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento di danno, in particolare: cantieri in alveo e in zone prospicienti, scavi in area urbana, qualunque situazione di impedimento al libero deflusso delle acque;
- Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessitano (intensificazione), predispone una verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino una concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive;
- Predispone una verifica dei sistemi di comunicazione sia interni al comune stesso sia di interfaccia con strutture ed Enti esterni;
- Predispone una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive e di seguito descritte.

CONSULTA PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO

- Riceve dalla Provincia-Ufficio protezione civile l'avviso di inizio della fase di attenzione e il bollettino di condizioni meteo avverse;
- Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessitano verifica la propria organizzazione interna per rispondere ad un'emergenza connessa con il rischio idraulico

FASE DI PREALLARME

Il raggiungimento del livello di preallarme è determina-

to dal superamento di uno o più valori di soglia (altezze idrometriche). In questa fase viene attivata la sorveglianza strumentale continua e il servizio di vigilanza avendo cura particolare per le infrastrutture che possono creare barriere pericolose (es. ponti con luci ridotte). In questa fase entra in azione anche il servizio di piena, disciplinato dal R.D. n. 2669/1937, che riguarda i tronchi fluviali classificati di prima e seconda categoria.

Nei tronchi ove non è previsto il servizio di piena, analoghe funzioni sono svolte dal servizio di vigilanza a cura del Magistrato per il Po e del Servizio difesa del suolo, dal Consorzio di Bonifica Burana-Leo -Scoltenna-Panaro, dal Consorzio di Bonifica Reno- Palata, dal Consorzio di Bonifica Parmigiana- Moglia nei tratti di competenza.

L'attivazione della fase di preallarme comporta l'inizio del Servizio di sorveglianza strumentale da parte della Provincia, l'inizio delle letture idrometriche da parte dei Comuni che inizieranno ad inviarle alla Provincia e l'inizio del Servizio di piena da parte del Magistrato per il Po e il controllo dei tratti di propria competenza da parte dei Consorzi di Bonifica e del Servizio provinciale difesa del suolo

La chiusura della fase di preallarme deve essere comunicata dalla Prefettura con fax o per posta elettronica agli enti contraenti la convenzione.

AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE

- Fornisce informazioni sull'evento in corso alla Prefettura e risponde alle eventuali richieste manifestategli da Prefettura e Regione Emilia Romagna.

SERVIZIO IDROGRAFICO E MAREOGRAFICO DI PARMA

- Attivata la sala di sorveglianza idrologica acquisisce, e valida i dati climatici e idrologici per visualizzare i fenomeni idrometeorologici in corso fornendo informazioni su tali rilevamenti all'Agenzia di protezione civile.
- Fornisce assistenza per la lettura e l'interpretazione dei dati idrometrici E pluviometrici utili alla previsione e prevenzione del fenomeno calamitoso in corso al COR della Regione Emilia Romagna.

PREFETTURA DI MODENA (SOP-CCS)

- In relazione alle comunicazioni del Magistrato per il Po e/o del Servizio provinciale difesa del suolo, attiva la fase di preallarme comunicando il superamento delle soglie e l'attivazione del servizio di piena all'Amministrazione provinciale-Ufficio protezione civile, al Servizio protezione civile della Regione Emilia Romagna, ai Comuni frontisti e ai Consorzi di bonifica Burana-Leo-Scoltenna, Parmigiana Moglia e Reno-Palata; L'attivazione della fase di preallarme comporta l'inizio del Servizio di sorveglianza strumentale da parte della Provincia, l'inizio delle letture idrometriche da parte dei Comuni che inizieranno ad inviarle alla Provincia e l'inizio del Servizio di piena da parte del Magistrato per il Po e il controllo

dei tratti di propria competenza da parte dei Consorzi di Bonifica e del Servizio provinciale difesa del suolo

- Se necessario si mantiene in contatto con l'Agenzia di protezione civile direttamente e con la Regione Emilia Romagna;
- Se necessario, convoca il CCS o alcuni suoi componenti;
- Nel caso in cui sia previsto un evento di piena che necessiti il coordinamento della sala operativa della prefettura, attiva la SOP dandone comunicazione a tutti gli enti firmatari del presente documento e alle strutture operative secondo un proprio piano interno di comunicazione;
- Se convocata, la SOP si avvale della propria postazione per la lettura in tempo reale dei dati di pioggia e per la consultazione delle cartografie di rischio e territoriali e delle banche dati di piano pubblicate sul server della provincia di Modena ;
- La SOP elabora un quadro aggiornato sullo stato della viabilità (chiusura ponti e strade, ecc.) e lo invia agli Enti gestori della viabilità (Provincia, ANAS, Comuni) al Comando dei Vigili di fuoco, a Modena soccorso-118, alla Polizia stradale affinché questi possano avere sempre presente la situazione ed eventualmente prendere i necessari provvedimenti in relazione all'aumento del traffico su alcune arterie in relazione alla chiusura di altre;
- La SOP invia tale quadro alle testate giornalistiche locali ogni qual volta subentrano delle modifiche alla situazione preesistente, affinché la popolazione possa essere a conoscenza dello stato della viabilità
- La SOP se attivata o la Prefettura riceve ad ogni ora dall'ufficio protezione civile della Provincia il quadro aggiornato sui livelli idrometrici e sui dati di pioggia dei bacini di Secchia e Panaro;
- La SOP se attivata o la Prefettura mantiene aggiornati il Comando dei Vigili del fuoco, Modena soccorso-118, le altre strutture operative sui livelli idrometrici e sull'andamento della piena in corso ogni ora o secondo una cadenza periodica adeguata all'evento in corso;
- Nel caso in cui il Magistrato per il Po, il Servizio provinciale difesa del suolo di Modena, i Consorzi di bonifica e/o i Comuni ne facciano esplicita richiesta provvede all'attivazione, ai sensi del D.P.R 613/1995, del Volontariato per il tramite della Consulta provinciale;
- La SOP se attivata o la Prefettura verifica che i Comuni abbiano iniziato le letture dei livelli idrometrici e che avvenga puntualmente l'invio di tali dati all'ufficio protezione civile della Provincia;
- Se necessario comunica ai Comuni la necessità di preavvisare la popolazione del pericolo di piena;
- Comunica la chiusura della fase di preallarme agli enti contraenti la convenzione.

REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

- Se necessario attiva il COR(Centro operativo regionale) e ne dà comunicazione alla Prefettura e alla

Provincia- ufficio protezione civile;

- Verifica la disponibilità delle attrezzature dislocate al magazzino del Tresigallo;
- Se necessario si mantiene in contatto con l'Agenzia di protezione civile.

MAGISTRATO PER IL PO - UFFICIO OPERATIVO DI MODENA

- Il Magistrato per il Po comunica alla Prefettura, all'Amministrazione provinciale che in uno o più idrometri del bacino del Secchia e/o del Panaro si registrano valori che attivano il preallarme ovvero che si sono superati i relativi livelli di guardia (i livelli di guardia definiti ai sensi dell'art. 30 del R.D. 2669/1937, pur avendo attinenza, non sempre coincidono con le soglie di attenzione, preallarme e allarme definite nei piani di emergenza) segnalando inoltre la tendenza del fenomeno. Il Magistrato per il Po può comunque decidere di ritardare l'attivazione del servizio di guardia quando, in base allo stato idrometrico dei tronchi superiori ed affluenti, prevede che la piena non è pericolosa.

Sono individuati i seguenti idrometri regolatori del servizio di piena.:

-Fiume Panaro: Marano sul Panaro (s.g. 1.30 m); Spilamberto (s.g. 1.30 m) e Navicello (s.g. 7.50 m).

-Fiume Secchia: Sassuolo (s.g. 0.90 m) e Ponte Alto (s.g. 6.00 m)

-Canale Naviglio: Bastiglia (s.g. 3.50 m).

A partire da questa fase (o anche prima che sia raggiunto il segno di guardia) i guardiani idraulici cominciano a registrare d'ora in ora, o anche ogni mezz'ora, l'altezza dell'acqua al rispettivo idrometro. Disposta l'attivazione del servizio di piena, la lettura e la registrazione oraria delle altezze della piena sono fatte da apposito osservatore, affinché il guardiano idraulico possa adempiere il suo servizio lungo le arginature.

- A partire da questa fase, l'ufficio operativo del Magistrato per il Po potrà richiedere ai Comuni, per il tramite della Prefettura, nel caso i cui non abbiano ancora incominciato a farlo in relazione a quanto stabilito nei compiti del Comune, personale per la lettura a vista degli idrometri e/o per il controllo delle arginature
- Tali letture verranno effettuate ogni ora o ogni mezzora e comunicate all'ufficio della Provincia che provvederà a registrarle e ad inviarle agli Enti così come previsto fra i compiti dell'ufficio protezione civile dell'Amministrazione provinciale.

Le letture delle aste idrometriche avverranno a carico dei Comuni e non comporteranno oneri per il Magistrato per il Po.

Il Comune svolgerà tale azione in conformità alle proprie competenze di previsione e prevenzione di protezione civile così come indicate all'art. 108, comma 1 lettera c) punto 1 del Dlgs. 112/1999.

- Nel caso in cui la piena si presenti di modesta entità, il Magistrato per il Po potrà richiedere direttamente

personale necessario tramite gli elenchi compilati ai sensi del decreto ministeriale 15 dicembre 1927, aggiornati ogni anno di concerto con le autorità locali e con i sindacati, per la vigilanza di particolari tratti critici durante l'evento di piena. Tali elenchi contengono i nominativi delle persone adatte per essere assunte in servizio di piena, delle ditte e dei privati che sono in grado di fornire i materiali, gli attrezzi, i mezzi di trasporto, da impiegarsi nel servizio stesso. In questo caso, sarà il Magistrato per il Po a provvedere direttamente al coordinamento, al reperimento nonché alle spese per l'impiego del personale necessario durante il servizio di piena.

- Se la piena si presenta di particolare entità il Magistrato per il Po potrà richiedere la collaborazione del volontariato per lo svolgimento del Servizio di piena. Tale richiesta verrà fatta alla Prefettura che provvederà all'attivazione ufficiale ai sensi del D.P.R. 613/1995 del volontariato per il tramite della Consulta. In tal caso gli oneri derivati dall'attivazione del volontariato troveranno copertura nei benefici connessi al D.P.R. 613/1995 e non coinvolgeranno in alcun modo rimborsi da parte del Magistrato per il Po.
- Il Magistrato per il Po in entrambi i casi comunque coordinerà l'utilizzo del volontariato per la vigilanza sulle arginature.
- Convocata la SOP dalla Prefettura, il Magistrato per il Po invia un proprio rappresentante o si mantiene in costante contatto con la sala operativa aggiornandola sullo stato delle attività svolte.

SERVIZIO PROVINCIALE DIFESA DEL SUOLO

- Segue l'andamento dei livelli idrometrici nella zona di sua competenza informando la SOP nel caso sia stata costituita, i Comuni e la Provincia sulla situazione, al fine di potere comunicare tempestivamente lo stato del reticolo secondario ai fiumi Secchia e Panaro o eventuali problematiche dei fiumi di propria competenza. Le rilevazioni e i conseguenti adempimenti tecnici verranno effettuati sulla base del disciplinare interno che costituisce allegato al presente protocollo;
- Invia un proprio rappresentante alla SOP se convocata.

CONSORZIO DI BONIFICA BURANA-LEO-SCOLTENNA-PANARO,

CONSORZIO DI BONIFICA PARMIGIANA MOGLIA SECCHIA,

CONSORZIO DI BONIFICA RENO-PALATA

- Seguono l'andamento dei livelli idrometrici sui canali di propria competenza (in particolare per i tratti arginati) informando la SOP nel caso sia stata costituita, i Comuni e la Provincia sulla situazione, al fine di potere comunicare tempestivamente eventuali problematiche e criticità sul reticolo di bonifica. Le rilevazioni e i conseguenti adempimenti tecnici verranno effettuati sulla base del piano interno la cui messa a punto costituisce uno degli adempi-

menti assunti con il protocollo;

- Inviano un proprio rappresentante alla SOP se costituita o si mantengono in costante relazione con la Prefettura.

VIGILI DEL FUOCO COMANDO PROVINCIALE

- Rimane costantemente in contatto con la SOP per ricevere le informazioni sull'andamento dell'onda di piena, sui livelli idrometrici, sullo stato della viabilità;
- In collaborazione con il Magistrato per il Po, con il Servizio provinciale difesa del suolo, con i consorzi di bonifica e con i Comuni interviene in situazioni di particolare rischio per il controllo delle arginature o di situazioni di particolare pericolo segnalati alla SOP;
- Tiene costantemente informata la SOP sugli interventi effettuati;
- Invia un proprio rappresentante presso il CCS e la SOP se costituiti;
- Nel caso in cui l'evento sia molto localizzato e quindi non sia stata convocata la SOP e il CCS, riceve indicazioni dettagliate dai Comuni interessati dall'evento sull'immediata disponibilità di personale, attrezzature, risorse (es. sacchetti di sabbia, automezzi speciali, ecc.) per intervenire in situazioni di particolare rischio.

MODENA SOCCORSO -118

- Attiva la propria organizzazione interna per rispondere alla situazione di preallarme dichiarata;
- Informa del preallarme la Direzione sanitaria dell'AUSL e dell'Azienda Policlinico;
- Rimane costantemente in contatto con la SOP per ricevere le informazioni sull'andamento dell'onda di piena, sui livelli idrometrici, sullo stato della viabilità;
- Tiene costantemente informata la SOP sugli interventi effettuati.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE E UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

- L'ufficio di protezione civile, se ancora non è stato fatto, attiva la propria sala operativa e ne dà comunicazione alla SOP, al Servizio protezione civile della Regione Emilia Romagna nel caso questo non sia rappresentato nella SOP, al Magistrato per il Po, al Servizio provinciale difesa del suolo risorse idriche e forestali, ai Comuni contraenti la presente convenzione,
- Si mantiene costantemente in contatto con la SOP e con il Servizio protezione civile della Regione Emilia Romagna;
- Se convocato il CCS, invia un proprio rappresentante in Prefettura;
- Se convocata la SOP, invia un proprio rappresentante in Prefettura;
- Ricevuta dalla Prefettura la comunicazione dell'inizio della fase di preallarme, la trasmette ai propri servizi di vigilanza del territorio: Difesa del suolo e tutela dell'ambiente, Viabilità, Caccia e pesca e alla

Consulta provinciale del volontariato di protezione civile, secondo il proprio piano interno di comunicazioni;

- Riceve per tutta la durata dell'emergenza i dati pluviometrici e idrometrici attraverso il proprio sistema di telerilevamento, dagli Enti che dispongono di reti di monitoraggio e dagli osservatori. Predisponde pertanto dei tabulati riassuntivi che verranno inoltrati alla SOP, al Magistrato per il Po, al Servizio provinciale difesa del suolo, ai Consorzi di bonifica e ai Comuni interessati (tramite fax, posta elettronica o telefonicamente qualora richiesto).

La Provincia potrà inoltre avvalersi del supporto dei dati forniti dalla sala operativa regionale.

COMUNI

- Seguono l'andamento dei livelli idrometrici nella zona di competenza informando l'ufficio protezione civile della Provincia sulla situazione al fine di poter comunicare tempestivamente lo stato del reticolo idrografico o eventuali problematiche dei corsi d'acqua. Le rilevazioni e i conseguenti adempimenti tecnici verranno effettuati sulla base del documento steso per regolare il piano interno del Comune. In relazione all'aggravarsi della situazione di pericolo dovrebbero essere presi i seguenti provvedimenti:
 - Ricevuta dal Prefetto la segnalazione dell'inizio della fase di preallarme la trasmette ai propri servizi di vigilanza, secondo il proprio piano interno;
 - Se la situazione lo richiede, il Sindaco convoca la struttura operativa comunale e attiva le funzioni di supporto che ritiene necessarie in relazione alla gravità della situazione meteorologica o del livello dei fiumi (es. F1 tecnica e pianificazione, F3 volontariato, F4 materiali e mezzi, F7 strutture operative locali, viabilità) o comunque attiva la reperibilità dei relativi responsabili di funzione;
 - Continua il servizio di sorveglianza.: analizzando i tabulati che provengono dall'ufficio protezione civile della Provincia o direttamente attraverso i dati che gli provengono dal collegamento con MIPROC il responsabile di protezione civile (o sostituto) si aggiorna relativamente ai dati pluviometrici e idrometrici;
 - Effettuano le letture a vista degli idrometri posti sui ponti ogni ora e/o ogni mezza ora quando la situazione lo necessita. Tali letture verranno comunicate all'ufficio protezione civile della Provincia che provvederà a registrarle e ad inviarle agli Enti così come previsto fra i compiti dell'Amministrazione provinciale. Le letture delle aste idrometriche avverranno a carico dei Comuni e non comporteranno oneri per il Magistrato per il Po.
- Il Comune svolgerà tale azione in conformità alle proprie competenze di previsione e prevenzione di protezione civile così come indicate all'art.108 del Decreto legislativo 112/1998;
- Attiva la vigilanza della viabilità a rischio e dei ponti e provvede per l'eventuale chiusura cui deve

seguire la predisposizione di adeguata segnaletica e comunicazione immediata alla SOP. Nel caso in cui l'Ente proprietario della strada non sia reperibile, il Sindaco del Comune in cui si trova il ponte o la viabilità a rischio o il Prefetto provvederanno alla chiusura del ponte o della strada comunicando l'avvenuta disposizione alla SOP la quale a sua volta ne darà notizia all'Ente proprietario, ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'ordine e alla centrale operativa del 118;

- Se necessario garantisce all'interno della struttura comunale l'adeguata informazione sia verso le strutture operative dislocate sul territorio che verso la popolazione relativamente alle condizioni della viabilità;
- Predisporre per avvisare le popolazioni residenti in aree golenali dell'imminente pericolo e per ordinare loro un eventuale sgombero;
- Verifica la preparazione e la disponibilità di personale per affrontare le eventuali attività descritte nella fase di allarme;
- Comunica alla SOP la disponibilità e l'ubicazione di attrezzature (es. sacchetti già riempiti di sabbia) o ad essa ne fa richiesta nel caso in cui non ne disponga;
- Se sede di COM verifica la disponibilità della sala destinata ad ospitare il COM e il buon funzionamento delle comunicazioni nella sala del COM;
- Verifica l'agibilità delle aree di attesa; di accoglienza e di ammassamento se sede di COM
- Notifica, se necessario, alle strutture sanitarie comunali, alle strutture scolastiche comunali e alle principali aziende poste nelle zone a rischio la possibilità di allagamenti;
- Comunica alla popolazione, se lo ritiene necessario o se esplicitamente comunicatogli dalla Prefettura, il verificarsi o l'attesa di un evento di piena (per mezzo ad es. di altoparlanti): es. probabile pericolo, spostarsi ai piani alti delle abitazioni, evacuazione, ecc o semplicemente comunica il messaggio di prestare attenzione ad eventuali comunicazioni successive della protezione civile;
- Predisporre la messa in sicurezza delle persone disabili;
- Contatta, se necessario, gli allevamenti a rischio di allagamento (ed eventualmente verifica la disponibilità di aree di raccolta bestiame);
- Attiva altri provvedimenti preventivi che si rendono necessari.

CONSULTA PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO

- Attiva la propria sala operativa e ne dà comunicazione alla SOP;
- Se attivata dalla Prefettura, organizza squadre di volontari per la vigilanza sugli argini sotto il coordinamento del Magistrato per il Po, il Servizio provinciale difesa del suolo o i consorzi di bonifica secondo il corso d'acqua su cui i volontari sono chiamati ad intervenire.

Il rientro della fase di preallarme deve comunque essere formalizzato con un messaggio che la

Prefettura, sentito il Magistrato per il Po o gli altri enti con competenza idraulica, deve inoltrare agli Enti attivati durante la fase di preallarme.

FASE DI ALLARME E DI SOCCORSO

(evento in corso o in prossimità dell'evento)

La fase di allarme si attiva quando l'osservazione diretta e quella strumentale indicano che l'evento ha elevate probabilità di verificarsi (sormonto o rottura arginale) e quindi occorre attivare tutte le necessarie misure di salvaguardia preventiva della popolazione.

In questa fase permane il servizio di vigilanza che controlla l'evoluzione del fenomeno, mentre il servizio di piena deve assicurare anche il pronto intervento ed il ripristino delle opere danneggiate.

In tale situazione potrebbe essere utile organizzare uno o più COM in prossimità delle aree a maggior pericolo o interessare dagli eventi di esondazione.

AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE

- Si mantiene in contatto con Prefettura e Regione Emilia Romagna e risponde alle necessità manifestategli da tali Autorità, inviando in caso di necessità rappresentanti presso il CCS e i COM;
- Fornisce materiali e mezzi eventualmente richiesti dalle Autorità locali;
- Da supporto durante le operazioni di gestione dell'emergenza secondo il proprio piano di intervento.

SERVIZIO IDROGRAFICO E MAREOGRAFICO DI PARMA

- Attivata la sala di sorveglianza idrologica acquisisce, e valida i dati climatici e idrologici per visualizzare i fenomeni idrometeorologici in corso e fornendo informazioni su tali rilevamenti all'Agenzia di protezione civile.
- Fornisce assistenza per la lettura e l'interpretazione dei dati idrometrici e pluviometrici utili all'analisi del fenomeno calamitoso in corso al COR della Regione Emilia Romagna.

PREFETTURA (CCS, SOP, COM)

- Attiva la fase di allarme secondo le indicazioni fornite dal Servizio di vigilanza e in base alle analisi effettuate presso la sala operativa, dando immediata comunicazione della situazione in corso a tutti gli enti coinvolti nelle fasi precedenti.
- Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza coordinandoli con gli interventi dei Sindaci dei Comuni interessati.
- Attiva il CCS (se non era già attivo nella fase precedente), ed eventualmente, secondo la gravità dell'evento, costituisce i COM.
- La SOP si mantiene in contatto con tutte le strutture operative (anche con quella regionale alla quale si può rivolgere per richiedere mezzi, materiali, personale del quale non dispone).
- Nel caso in cui si verifichi un evento di esondazione di notevoli dimensioni il Prefetto richiede lo stato di

emergenza.

- Nel periodo che intercorre fra l'evento e l'emanazione dell'ordinanza che designa il coordinamento, coordina l'impiego del personale e dei mezzi disponibili avvalendosi dei responsabili delle funzioni di supporto presenti nella SOP e coordinandosi con i COM e in collaborazione con la Regione Emilia Romagna.
- Richiede l'intervento delle forze armate.
- I COM, coordinano le operazioni di soccorso nel proprio territorio mantenendosi in continuo contatto con il CCS, la SOP e i Comuni interessati dall'evento.

REGIONE EMILIA ROMAGNA -SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

- Nel periodo che intercorre fra l'evento e l'emanazione dell'ordinanza che designa il coordinamento dell'emergenza, collabora con la Prefettura per la gestione del soccorso, avvalendosi anche delle convenzioni stipulate con gli enti presenti sul territorio.
- Se e quando il Presidente della Regione viene nominato commissario straordinario assume il coordinamento degli interventi necessari per il superamento dell'emergenza chiedendo la collaborazione della Prefettura, dei Comuni e dell'Amministrazione provinciale.
- Utilizza le convenzioni messe a punto con i diversi enti per la pratica attuazione delle competenze del COR ed in particolare coordina l'utilizzo dei mezzi richiesti ai consorzi di bonifica, effettua sopralluoghi con i tecnici della commissione grandi rischi.

MAGISTRATO PER IL PO

- Assicura l'immediata segnalazione dell'approssimarsi di un evento alluvionale in corso o la comunicazione dell'evento in corso alla SOP e ai Comuni dei territori interessati, nel caso sia necessario procedere nell'immediatezza per la salvaguardia di cose e persone
- Coordina gli eventuali interventi per la salvaguardia delle arginature (telonatura. coronelle...) avvalendosi della collaborazione dei Comuni, del volontariato e dei vigili del fuoco, utilizzando eventualmente anche materiali e mezzi in disponibilità presso i comuni.
È possibile che per assumere decisioni importanti relativamente agli interventi da effettuare in un territorio il Magistrato per il Po si consulti con altri Enti e soprattutto con il comune interessato ma il coordinamento spetta all'Ente con competenza idraulica;
- Assicura il pronto intervento ed il ripristino delle opere danneggiate.

SERVIZIO PROVINCIALE DIFESA DEL SUOLO

- Assicura l'immediata segnalazione dell'approssimarsi di un evento alluvionale in corso o la comunicazione dell'evento in corso alla SOP e ai Comuni dei territori interessati, nel caso sia necessario procedere

nell'immediatezza per la salvaguardia di cose e persone.

- Coordina gli eventuali interventi per la salvaguardia delle arginature (telonatura. coronelle...) avvalendosi della collaborazione dei Comuni, del volontariato e dei vigili del fuoco, utilizzando eventualmente anche materiali e mezzi in disponibilità presso i comuni.
È possibile che per assumere decisioni importanti relativamente agli interventi da effettuare in un territorio il Servizio provinciale difesa del suolo si consulti con altri Enti e soprattutto con il comune interessato ma il coordinamento spetta all'Ente con competenza idraulica.
- Assicura il pronto intervento ed il ripristino delle opere danneggiate o la rimozione di ostacoli che possono impedire il rapido defluire delle acque,

CONSORZIO DI BONIFICA BURANA -LEO-SCOLTENNA,

CONSORZIO DI BONIFICA PARMIGIANA MOGLIA SECCHIA,

CONSORZIO DI BONIFICA RENO-PALATA

- Coordinano gli eventuali interventi per la salvaguardia delle arginature (telonatura. coronelle...) avvalendosi della collaborazione dei Comuni, del volontariato e dei vigili del fuoco, utilizzando eventualmente anche materiali e mezzi in disponibilità presso i Comuni.

È possibile che per assumere decisioni importanti relativamente agli interventi da effettuare in un territorio il Consorzio di Bonifica si consulti con altri Enti e soprattutto con il Comune interessato ma il coordinamento spetta all'Ente con competenza idraulica;

- Assicurano il pronto intervento ed il ripristino delle opere danneggiate di propria competenza.
- Provvedono a fornire indicazioni per l'attenuazione degli allagamenti controllati ed a operare eventuali manovre sui manufatti idraulici per lo smaltimento delle acque delle zone allagate.

VIGILI DEL FUOCO COMANDO PROVINCIALE

- Assicura il pronto intervento secondo le proprie competenze e secondo le necessità manifestate da Comuni e Prefettura.

MODENA SOCCORSO -118

- Assicura il pronto intervento secondo le proprie competenze e secondo le necessità manifestate da Comuni e Prefettura;
- Attiva le risorse necessarie dell'AUSL e dell'Azienda Ospedaliera.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE E UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

- Ricevuta dalla Prefettura la comunicazione dell'inizio della fase di allarme, la trasmette ai propri servizi di vigilanza e di salvaguardia e alla Consulta provinciale per il volontariato della protezione civile;

- Continua il servizio di sorveglianza mantenendo costantemente aggiornata la SOP;
- Da supporto tecnico e di pianificazione e rende disponibili i dati del Programma provinciale di previsione e prevenzione di protezione civile e i dati relativi alle risorse e agli elementi esposti al rischio (SIT provinciale di protezione civile).

COMUNI

- Il Sindaco riceve da parte della Prefettura il messaggio di inizio della fase di allarme e lo trasmette ai propri servizi di vigilanza e di salvaguardia;
- Se ancora non è stato fatto procede a fornire comunicazione alle persone presenti nelle abitazioni che potranno essere coinvolte dall'evento;
- Si mantiene in costante contatto con la SOP;
- Attiva eventualmente altre funzioni di supporto ed i relativi responsabili rispetto alla fase precedente (es. F9 Assistenza alla popolazione);
- Partecipa con un proprio rappresentante al COM e al CCS;
- Mette a disposizione le proprie risorse ed eventualmente le chiede ad altri enti (tramite il COM o la SOP);
- Posiziona i cancelli ovvero punti peculiari del sistema viario di collegamento che, durante l'emergenza, hanno lo scopo di limitare il passaggio dei mezzi all'interno della zona colpita (sarà consentita solo l'uscita e non l'ingresso, ad eccezione dei mezzi impegnati nell'emergenza). Il Sindaco in accordo con la SOP dovrà pertanto predisporre dei percorsi alternativi;
- Predisporre la messa in sicurezza delle persone disabili;
- Predisporre la limitazione dei parcheggi per le auto private lungo le strade principali;
- Emette se necessario l'ordinanza cautelativa di chiusura delle scuole presenti sul territorio comunale;
- Notifica ai direttori lavori o a chi per essi la situazione di possibile pericolo richiamandoli ad eseguire la messa in sicurezza dei relativi cantieri individuati come a rischio durante la ricognizione fatta nella fase precedente;
- Notifica alle principali industrie o fabbriche poste in prossimità dell'alveo la possibilità di pericolo. Questo messaggio ha lo scopo di attivare gli eventuali Piani interni propri di ogni singola struttura;

- Ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni di carattere pubblico;
- Ordina la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento;
- Ordina la chiusura al transito delle strade che possono essere coinvolte dall'evento, o già coinvolte e la chiusura di tutte le strade con sottopassi. In generale verifica tutte le situazioni a rischio presenti nelle prima cella idraulica individuata nel programma di previsione e prevenzione di protezione civile;
- Informa il COR regionale e la SOP delle sopraindicate attività;
- Comunica alla SOP e al COM di appartenenza, se già costituito, le reti di servizio e di comunicazione che possono essere interessate dall'evento;
- Se l'evento è in corso, attiva sul proprio territorio le attività del Piano di soccorso comunale dandone informazione alla SOP o al COM di appartenenza, se costituito, e chiedendo supporto alla SOP o al COM se attivato;
- Durante la fase di soccorso attiva i controlli, il ripristino e mantiene sempre un quadro aggiornato su: viabilità, servizi primari (energia elettrica, gas, comunicazioni telefoniche, acqua, sanità e assistenza alla popolazione). Per esplicare tale funzione è possibile utilizzare la modulistica costituente l'allegato 15.

CONSULTA PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO

- Partecipa all'assistenza e al soccorso alla popolazione secondo le richieste formalizzate dalla Prefettura, compatibilmente alla capacità operativa contingente.

Chiusura evento

Viene redatto un rendiconto descrittivo l'evento in tutte le sue fasi: in particolare il Magistrato per il Po analizza gli aspetti idrologici-idraulici e tecnico-logistici-operativi, la Prefettura redige un elaborato relativo agli interventi logistici e operativi effettuati dalle forze coinvolte durante l'emergenza, i Comuni interessati dall'evento riassumono gli interventi compiuti sul proprio territorio e i danni subiti e la Provincia redige un unico atto desunto dagli elaborati inviatigli.

La Provincia di Modena si impegna a divulgare tale relazione agli enti interessati entro 30 giorni dall'evento, mentre gli Enti sopra citati inviano i propri contributi alla Provincia entro 15 giorni dall'evento. •